



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Roma (vedi intestazione digitale)

Class. fasc. ABAP (GIADA) 34.43.01/20/2019 – 61.17

Allegati:

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 6111]
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 6111] FORENZA (PZ), PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), MONTEMILONE (PZ), ACERENZA (PZ), MASCHITO (PZ), VENOSA (PZ): **Progetto di un impianto eolico composto da 11 turbine eoliche da 4,5 MW, per una potenza totale di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ) e relative opere di connessione e infrastrutturali, ricadenti nei territori comunali di Palazzo San Gervasio (PZ), Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ), Venosa (PZ).**

Procedura riferita all'art. 27 del Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Blue Stone Renewable I S.r.l

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

e.p.c.

Al Ministero della Transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiC
della Basilicata
mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
- Ufficio Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
- Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Forenza (PZ)
comune.forenza@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Palazzo San Gervasio (PZ)
comune.palazzo@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Maschito (PZ)
comune.maschito@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Montemilone (PZ)
comune.montemilone@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Venosa (PZ)
protocollo@pec.comune.venosa.pz.it

Al Comune di Acerenza (PZ)
protocollo@pec.comune.acerenza.pz.it

VISTO il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla “*Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, col quale viene istituito il nuovo *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

2



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: *mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*

PEO: *dg-abap.servizio5@beniculturali.it*

A

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le *“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali,



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all’attuazione di quanto disciplinato dall’art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il *“Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare”* e il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sono rispettivamente ridenominati: *“Ministero della Cultura”* e *“Ministero della Transizione ecologica”*;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che la Società Blue Stone Renewable I S.r.l., con nota del 04/05/2021 ha presentato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione paesaggistica, di cui all’art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione culturale, di cui all’art. 21 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 3267/1923 e al DPR 616/1977;
- parere sulla compatibilità degli interventi con il Piano di assetto idrogeologico (PAI).

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 69109 del 25/06/2021, il MiTE, vista la procedura di VIA di competenza statale, come stabilita dal Titolo III del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell’articolo 27, ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti l’avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale presentata dalla Società Blue Stone Renewable I S.r.l., con l’istanza di VIA (prot. n. 49347 del 10/05/2021) relativa al progetto di cui in epigrafe, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell’adeguatezza e completezza della documentazione di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 22054 del 30/06/2021, la Scrivente ha chiesto alle Soprintendenze territorialmente competenti e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di valutare, per gli aspetti di competenza, la completezza della documentazione di cui sopra;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 6287 del 05/07/2021, la SABAP per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MiTE, e considerata l’estensione dell’Area Vasta d’Indagine (50 volte l’altezza degli aerogeneratori ovvero 50 x 200 mt. = 10 km), ha comunicato di non ravvisare «significativi impatti visivi e percettivi generati dall’impianto in esame sul territorio di competenza»;



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 25143 del 21/07/2021, la SABAP della Basilicata ha ritenuto necessario, per le valutazioni relative agli aspetti di propria competenza, acquisire la documentazione integrativa, specificandone i contenuti nella suddetta nota;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 25331 del 22/07/2021, tenuto conto di quanto richiesto dalla SABAP della Basilicata, ha trasmesso al MiTE la propria richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 27210 del 09/08/2021, il MiTE ha chiesto alla società proponente, in seguito alla verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione, di integrare la documentazione trasmessa, segnalando altresì che questo Ministero aveva rappresentato le proprie esigenze documentali per la prima sezione procedimentale del Provvedimento unico in materia ambientale;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 23086 del 11/08/2021, acquisita agli atti di questo ufficio con nota prot. n. 27649 del 12/08/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha svolto il proprio esame istruttorio con riferimento sia alla Basilicata e sia alla Puglia;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 29139 del 01/09/2021, il MiTE ha chiesto alla società proponente di fornire ulteriore documentazione integrativa in seguito alla verifica di adeguatezza e completezza della documentazione integrativa dell'Autorità di Bacino sede Puglia e dell'Autorità di Bacino sede Basilicata;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 29522 del 06/09/2021, il MiTE ha comunicato, ai sensi del comma 6 del citato art. 27 D.Lgs n. 152/2006, al Proponente ed alle Amministrazioni competenti, la procedibilità dell'istanza di VIA la comunicazione di pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 23 del decreto di cui sopra;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 29668 del 07/09/2021, questa Direzione generale, facendo seguito anche alla nota prot. n. 22054 del 30/06/2021, con la quale si anticipava alla competente Soprintendenza e ai Servizi II e III, la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti documentari e revisioni di alcuni materiali documentali prodotti, ha chiesto ai competenti Uffici MiC di trasmettere i propri contributi istruttori alla luce di tutte le integrazioni documentali acquisite sino a tale data;

CONSIDERATO che, con nota n. 29952 del 10/09/2021, in riscontro alla nota n. 87040 del 06/08/2021 del MiTE e alla nota n. 25331 del 22/07/2021 del MiC, la Società ha trasmesso le integrazioni richieste, delle quali una prima parte è stata pubblicata sull'apposita piattaforma *web* del MiTE all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7887/11530>;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 0103364 del 27/09/2021, il MiTE ha chiesto alla proponente, in seguito alla verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione della Regione Basilicata (prot. n. 19510 del 26/07/2021), di integrare la documentazione trasmessa;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 32241 del 29/09/2021, la Scrivente ha chiesto alle Soprintendenze territorialmente competenti e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di formulare le proprie valutazioni, considerando, per gli aspetti di competenza, tutta la documentazione presentata dalla Società, comprensiva delle integrazioni prodotte;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 32870 del 04/10/2021, di riscontro alla nota del MiTE (prot. n. 92510 del 31/08/202), la società proponente ha comunicato di aver richiesto alla società Terna, in

5



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

data 12/02/2021, la convocazione di un tavolo tecnico per la progettazione della nuova SE 150 kV "Palazzo san Gervasio" e il nuovo elettrodotto 150 kV, esperito in data 05/08/2021, il cui esito, tuttavia, alla data della suddetta nota non risultava ancora concluso;

CONSIDERATO che, in data 06/10/2021, con nota prot. n. 33422 e con nota prot. n. 33465, trasmesse tramite posta elettronica certificata in data 05/10/2021, la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa nel formato pdf, firmata digitalmente, composta rispettivamente da tre e da sette allegati;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 33667 del 07/10/2021, questa Direzione generale ha trasmesso alle Soprintendenze di competenza e ai Servizi II e III afferenti a questo Ministero la documentazione integrativa consegnata dalla società proponente al fine di poter predisporre le proprie rispettive valutazioni, già richieste con nota prot. n. 32241 del 29/09/2021, tenendo conto della documentazione integrativa prodotta e nelle more di quella ancora non pubblicata sull'apposita piattaforma *web* del MiTE, con particolare riferimento agli usi civici;

VISTO che, con nota prot. n. 34350 del 13/10/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sede Basilicata e sede Puglia, a chiarimento delle proprie preliminari valutazioni rappresentate con nota prot. n. 23086 del 11/08/2021, confermando le stesse, ha evidenziato la necessità di poter consultare, sull'apposita piattaforma *web* del MiTE, la documentazione integrativa richiesta con la stessa nota, per poter procedere con l'espressione del parere di propria competenza sul progetto in argomento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 36650 del 02/11/2021, la società Blue Stone Renewable I S.r.l., ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dal MiTE con nota prot. n. 81915 del 27/07/2021, ovvero:

- Planimetrie stradali, profili longitudinali altimetrici e sezioni trasversali correnti;
- Certificazione Usi Civici;
- Planimetrie su ortofoto;
- Allegati grafici allo studio di impatto ambientale (Analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio, carta delle aree e dei siti non idonei L.R. 54/2015 allegati A, B e C, Impatti cumulativi);
- Integrazione Relazione paesaggistica e fotoinserimenti;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 36773 del 03/11/2021, di riscontro alla nota prot. n. 103364 del 27/09/2021 del MiTE e alla nota prot. n. 19510 del 26/07/2021, della Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, la società Blue Stone Renewable I S.r.l., ha trasmesso la documentazione integrativa su supporto informatico;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 39894 del 26/11/2021, a seguito delle sottoelencate richieste di integrazioni ricevute dalle amministrazioni interessate:

- nota prot. n. 25331 della DG-ABAP, richiesta di integrazioni comunicata dal MiTE alla società proponente con nota n. 87040 del 06/08/2021;
- nota prot. n. 19510 della Regione Basilicata;
- nota prot. n. 69109 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale;

l'Amministrazione competente ha indetto la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, co. 8, del D.Lgs.

6



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

152/2006, in modalità telematica, in data 02 dicembre 2021;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 40658 del 02/12/2021, la scrivente Dirigente generale ha delegato all'arch. Serena Bisogno la rappresentanza della Direzione generale ABAP nell'ambito della partecipazione alla riunione del 02/12/2021 per la Conferenza di Servizi; alla sopra citata nota è seguito l'atto di trasmissione del provvedimento di delega e la scheda di registrazione (prot. n. 40730-P del 02/12/2021);

VISTO che, con nota prot. n. 40856 del 03/12/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha rappresentato al MiTE e, per conoscenza, a tutti gli enti interessati e alle amministrazioni comunali coinvolte, nonché alla società proponente, la necessità di ricevere specifici approfondimenti tecnico-progettuali rispetto alla documentazione integrativa prodotta, allo scopo di poter formalizzare il proprio parere finale di competenza;

VISTO che il MiTE ha pubblicato sulla propria piattaforma, il parere favorevole con prescrizioni, rilasciato il 03/12/2021 dall'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata;

RILEVATO che, con nota prot. n. 142587 del 20/12/2021, acquisita agli atti di questo ufficio con nota prot. n. 42913 del 21/12/2021, il Ministero della Transizione Ecologica ha trasmesso a tutte le Amministrazioni competenti e/o potenzialmente interessate il Resoconto dei lavori della prima riunione della Conferenza di Servizi del 02/12/2021 contenente per ciascun punto indicato nell'Ordine del Giorno il rispettivo verbale;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 869 del 12/01/2022, la scrivente Direzione generale, ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata e ai Servizi II e III di questo Ministero la ulteriore documentazione integrativa prodotta dal proponente a seguito dello svolgimento della conferenza di servizi, più precisamente:

- definizione cartografica del tracciato del cavidotto;
- nuovi fotoinserimenti, sostitutivi dei precedenti in quanto ritenuti non idonei per condizioni di scarsa visibilità e nelle quali non veniva inquadrato l'impianto;
- verifica delle interferenze con aree ricadenti nel perimetro dell'istituendo vincolo del Castello di Monteserico;

Nell'ambito della medesima nota questo ufficio, facendo seguito alle precedenti note prot. n. 29668 del 07/09/2021, n. 32241 del 29/09/2021 e n. 33667 del 07/10/2021, chiedeva agli stessi enti di formulare le proprie valutazioni tenendo conto di tutte le integrazioni documentali acquisite sino a tale data;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata**, con nota prot. n. 4545-P del 15/04/2022, acquisita agli atti con nota prot. n. 14592 del 15/04/2022, esaminati gli elaborati del progetto in argomento, nonché tutte le integrazioni documentali, ha espresso il proprio «parere contrario alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando non compatibile con le esigenze di tutela e conservazione»;

CONSIDERATO che il **Servizio III** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 189698 del 18/05/2022, concordando, per gli aspetti di competenza, con quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il **Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 18956-I del 19/05/2022, concordando, per

7



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

gli aspetti di competenza, con le valutazioni della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II (e III) di questa Direzione, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Direzione generale:**

PREMESSO che, in merito alle **caratteristiche del progetto** in esame, un impianto eolico costituito da **11 turbine eoliche da 4,5 MW, per una potenza totale di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ) e relative opere di connessione e infrastrutturali, ricadenti nei territori comunali di Palazzo San Gervasio (PZ), Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ), Venosa. (PZ)**, nella documentazione fornita dalla Società e pubblicata dal MiTE sull'apposita piattaforma *web*, si legge che: Il parco eolico in esercizio è costituito da n. 11 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 4.5-145 127,5 metri, di potenza nominale di 4,5 MW ciascuno, con torre a traliccio ed altezza del mozzo pari a 127,5 metri e diametro del rotore pari a 145 metri per altezza complessiva pari a 200 metri.

Gli elementi dell'impianto sono di seguito elencati:

- 11 aerogeneratori tripala con rispettive piazzole di collegamento in territorio di Forenza (PZ);
- vani tecnici di trasformazione interni alle torri,
- tracciato dei cavidotti di collegamento, tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta a media tensione e tra la cabina e la sottostazione elettrica di trasformazione a media e alta tensione;
- nuova viabilità di progetto;
- nuova stazione elettrica;
- cabina di raccolta a media tensione;
- nuova stazione elettrica di trasformazione RTN, in territorio di Montemilone (PZ) da collegare ad una futura stazione elettrica di smistamento RTN da realizzarsi in territorio di Palazzo San Gervasio (PZ);
- nuovo elettrodotto RTN di collegamento tra le citate stazioni elettriche in territorio di Palazzo San Gervasio (PZ), Maschito (PZ), Venosa (PZ) e Montemilone (PZ).

Lo sviluppo del cavidotto prevede un tratto interrato, ovvero la dorsale di connessione degli aerogeneratori, e un tratto esterno, in direzione della stazione di consegna.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Inquadramento impianto eolico su ortofoto (immagine estratta dall'elaborato della Società proponente, A.17.3.a_Integrazione *Relazione Paesaggistica*)

CONSTATATO che il parco eolico ricade nel territorio di Forenza, nell'area a Sud Ovest dal centro abitato di Forenza, dal quale dista circa 3 Km; ad est dista circa 6 Km dal centro abitato di Acerenza, a sud dista circa 7 Km dal centro abitato di Pietragalla e ad ovest dista circa 11 Km dal centro abitato di Filiano. Esso è raggiungibile da nord dalla SP 8 del Vulture, e da sud percorrendo la SS658 e successivamente la SP San Giorgio.

RILEVATO che, in base alle specifiche dettate dalle Linee Guida nazionali (D.M. 10.09.2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b), gli impatti derivanti dall'inserimento dell'opera, nel suo complesso, vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico risulta essere pari a 10 chilometri;

L'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalle *Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili*, D.M. 10-09-2010, tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato che l'area di ubicazione del progetto in esame è interessata dalla presenza di Beni Paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/2004, come nell'immagine sopra riportata meglio definiti.

CONSIDERATO che, con riferimento agli ASPETTI PAESAGGISTICI, nell'Area Vasta d'Indagine (AVI) ricadono i seguenti:

1) **Beni paesaggistici vincolati *ope legis***, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali:

1.1) "Laghi ed invasi artificiali" (D. Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett b):

Area vasta di analisi:

1. **Invaso di Acerenza**, posto a circa 1,60 chilometri verso sud dall'aerogeneratore WTG01 e a circa 2,20 chilometri verso sud dagli aerogeneratori WTG02 e WTG03.

1.2) "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c), in particolare sono da attenzionare:

1. **Vallone delle Conche** (inf. N.533 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratori WTG05, WTG06, WTG08, WTG09 distanti variabilmente da 400 m a 250 m, lungo il versante rivolto ad ovest della dorsale dell'impianto, con una maggiore rilevanza dell'aerogeneratore WTG8, distante 80 metri;
2. **Torrente Fiumarella e Fiumara e Vallone di Forenza** (Regio Decreto 20.05.1900 n°2493): aerogeneratori WTG07, WTG10, WTG11 distanti variabilmente da 150 m a 600 m, lungo il versante rivolto a nord-est della dorsale dell'impianto con una maggiore rilevanza dell'aerogeneratore WTG11, distante 150 metri; si evidenzia che un tratto del cavidotto esterno ricade interamente nel buffer del torrente, per una lunghezza di circa 3,5 Km.
3. **Fiume Bradano**: aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06 distanti variabilmente da 800 m a 1,10 Km, lungo il versante rivolto a sud-ovest della dorsale dell'impianto con una maggiore rilevanza dell'aerogeneratore WTG05, distante 600 m;

Ricadono nell'area vasta di analisi (10 Km):

1. **Vallone del Bosco** (BP142c_532) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 1,6 Km verso est da WTG01;
2. **Vallone Argentina** inf. N. 520 (BP142c_530) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 1,2 Km verso sud ovest da WTG10;
3. **Torrente Baradanello** (BP142c_529) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 2,3 Km verso sud da WTG09;
4. **Fosso della Creta o Vallone del Salice** (BP142c_635.2) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 8 Km in direzione sud da WTG08, WTG09, WTG10 e WTG 11;
5. **Fiumara l'Arcidiaconale e Varco la Ciancola** (BP142c_610) - tutelato *ex lege*: a circa 6 Km verso sud ovest da WTG11;
6. **Vallone Cannito e Ripa inf. N. 523** (BP142c_527) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 5 Km verso sud est da WTG03, WTG04 e WTG05;
7. **Torrente Rosso** (BP142c_523) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 5 Km verso est da WTG01, WTG02, WTG03, WTG04 e WTG05;
8. **Fiumara di Tolve e Torrente Alvo, Olivo e di Pietragalla o Cancellara** (BP142c_504) - tutelato *ex lege*: a circa 7,6 Km verso est da WTG01, WTG02, WTG03, WTG04 e WTG05;
9. **Vallone della Pila** (BP142c_538) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 4 Km verso nord est da WTG01;

A

10. **Vallone delle Conche inf. N. 533** (BP142c_536) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 5 Km verso nord da WTG07;
11. **Vallone Ginestrello e Canestrello inf. N. 533** (BP142c_537) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 6,6 Km verso nord da WTG07; si segnala che un tratto di cavidotto esterno di collegamento alla cabina di smistamento (circa 400 m) ricade all'interno del buffer;
12. **Vallone la Fiumarella di Genzano** (BP142c_540) - tutelato *ex lege*: a circa 3,7 Km verso est dalla SSE e circa 8,7 Km in direzione nord da WTG07;
13. **Vallone Acqua Venosa e dei Chingoni inf. N. 540** (BP142c_543) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 4,5 Km in direzione nord est dalla nuova SSE;
14. **Vallone Trentapeli e Acqua Cascia inf. N. 594** (BP142c_596) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 400 m verso nord dalla nuova SSE;
15. **Vallone Valere e del Serpente inf. N. 435** (BP142c_594.1) - tutelato *ex lege*: a circa 2 Km verso nord dalla nuova SSE;
16. **Vallone Garbitello o Vincerana** (BP142c_553) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 6 Km verso nord dalla nuova SSE;
17. **Fiumara di Venosa e Matinella** (BP142c_593.1 e 593.2) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 3,8 Km verso nord ovest dalla nuova SSE e circa 8 Km verso nord ovest da WTG11;
18. **Vallone Pozzo del Morto inf. n. 436** (BP142c_595) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 1,4 Km verso nord ovest dalla nuova SSE e circa 9 Km verso nord da WTG11;
19. **Fosso Sirleo inf. N. 597** (BP142c_598) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 3,7 Km verso nord da WTG11 e circa 1,8 Km verso ovest dalla nuova SSE;
20. **Vallone la Grotta di Matone o Masone inf. N. 593** (BP142c_597) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 4,6 Km verso nord ovest da WTG11 e circa 2,6 Km verso ovest dalla nuova SSE;
21. **Fosso Gagliardo inf. n. 597** (BP142c_599) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 4 Km verso nord ovest da WTG11;
22. **Vallone Macchiarotonda inf. N. 593** (BP142c_600) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 4,8 Km verso nord ovest da WTG11;
23. **Vallone li Carcarari inf. N. 593** (BP142c_601) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 7,2 Km verso nord ovest da WTG11;
24. **Vallone Randica inf. N. 601** (BP142c_602) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 9,6 Km verso ovest da WTG11;
25. **Vallone Isca Lunga inf. N. 601** (BP142c_603) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 7,6 Km verso ovest dalla nuova SSE;



26. **Vallone S. Domenica inf. N. 593** (BP142c_604) - Regio Decreto 20/05/1900 n. 2943 in G.U. n.199 del 28/08/1900: a circa 8,8 Km verso ovest dalla nuova SSE.

1.3) “I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi” (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett f):

Area vasta di analisi:

1. **Parco naturale Regionale del Vulture** (istituito con L.R. del 20 novembre 2017): il cavidotto esterno nel punto estremo del suo sviluppo verso nord-ovest dista circa 4,40 Km, mentre gli aerogeneratori WTG10 e WTG11 distano dal perimetro del Parco circa 7 Km verso est;
2. **Riserva antropologica i Pisconi** (riserva statale - DM 29 marzo 1972 - GU n 154 del 17 giugno 1972) in Filiano / Forenza: aerogeneratori WTG10, WTG11 distano rispettivamente 2,95 Km e 3,20 Km verso nord dalla riserva.

1.4) “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento” (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g):

1. **Querceti mesofili e meso - termofili** (in Forenza, che insistono sul monte Armenia): lo sviluppo dell'intera dorsale dell'impianto, dall'aerogeneratore WTG01 al WTG11, si inserisce all'interno di aree boschive dei territori di Forenza (PZ), Filiano (PZ) e Acerenza (PZ).

CONSIDERATO che, con riferimento agli ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Nell'area vasta di analisi (10 Km), e comunque a distanze superiori ai 10 Km dagli aerogeneratori e di circa 5 Km dalla nuova SSE, ricadono le seguenti “**zone di interesse archeologico**” (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m):

- **Bantia Sacra** (BP142m_008) in Banzi – tutelata per decreto;
- **Bantia** (BP142m_009) in Banzi – tutelata per decreto;
- **Acqua delle Nocelle** (BP142m_007) in Banzi - - tutelata per decreto;
- **Cervarezza** (BP142m_006) in Banzi - tutelata per decreto;
- **Casalini Sottana** (BP142m_088), in Palazzo S. Gervasio - tutelata per decreto;
- **Matinelle** (BP142m_087), in Palazzo S. Gervasio – tutelata per decreto;
- **Loreto** (BP142m_140), in Venosa – tutelata per decreto;
- **Mangiaguadagno** (BP142m_137), in Venosa – tutelata per decreto;

RILEVATO che l'unica area archeologica più prossima agli aerogeneratori di progetto è la seguente:

- **Torretta** (BP142m_089), in Pietragalla – tutelata per decreto: a circa 5 Km verso sud da WTG01, WTG02, WTG03, WTG04 e WTG05;

A

CONSIDERATO che sono da attenzionare i seguenti **TRATTURI** in quanto la rete di cavidotti interni ed esterni segue alcuni tratti degli assi tratturali, si registrano infatti distanze molto prossime agli aerogeneratori:

1. **Tratturo Comunale di Pietragalla – n° 58 – PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza, un tratto del cavidotto attraversa un'area condivisa tra il Tratturo Comunale Acerenza e il Tratturo di Pietragalla; si registra una distanza di circa 900 m in direzione nord est da WTG07;
2. **Tratturo Comunale di San Giuliano – n° 059 – PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: il tratto di dorsale dell'impianto dalla derivazione agli aerogeneratori WTG10 e WTG11 fino alla derivazione agli aerogeneratori WTG06 e WTG07 costeggia il Tratturo di San Giuliano con diversi attraversamenti; si registrano distanze di circa 200 m dagli aerogeneratori WTG06, WTG08 e WTG09 dal suddetto tratturo;
3. **Tratturo Comunale di Palazzo S. Gervasio – n° 056 -PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza verso est, il cavidotto dista circa 300 m;
4. **Tratturo Comunale di Venosa – n° 054 -PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza verso ovest, il cavidotto dista circa 300 m;

CONSIDERATO che nell'area vasta di analisi (10 Km) ricadono i seguenti tratturi:

1. **Tratturo Comunale di Acerenza – n° 057 - PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: il cavidotto transita lungo la S.P. 10 Venosina e attraversa alle pendici del centro urbano di Forenza (PZ) il Tratturo Comunale di Acerenza, seguendo per un tratto di circa 1,40 chilometri il percorso del tratturo in direzione della stazione di consegna; si registra una distanza di circa 2 Km in direzione nord est da WTG07;
2. **Tratturo Comunale Piano di Ballo - nr 053 –PZ, D.M. del 22/12/1983:** a circa 3 Km verso nord da WTG11;
3. **Tratturo Comunale Serroni - nr 052 –PZ, D.M. del 22/12/1983:** a circa 3,7 Km verso nord ovest da WTG11;
4. **Tratturo di Varco S. Bernardo – nr 051 – PZ, D.M. del 22/12/1983:** a circa 3,5 Km verso nord ovest da WTG11;
5. **Tratturo Comunale di Ripacandida - nr 055 –PZ, D.M. del 22/12/1983:** a circa 4 Km verso nord ovest da WTG11;
6. **Tratturo Comunale dei Greci - nr 142 –PZ, D.M. del 22/12/1983:** a circa 2,5 Km verso est da WTG01;
7. **Tratturo Comunale dei Greci - nr 141 –PZ, D.M. del 22/12/1983:** a circa 4 Km verso nord est da WTG01;

A Nord Est e a Nord Ovest dell'abitato di Forenza si segnalano i seguenti tratturi, con distanze superiori ai 10 Km dagli aerogeneratori, ma ricomprese nel raggio di 5 Km dalla Nuova SSE:

13



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

1. **Regio tratturello di Notarchirico - nr 024 -PZ:** a circa 7 Km verso nord dalla nuova SSE;
2. **Tratturo Comunale di Genzano - nr 043 - PZ:** a circa 4 Km verso nord ovest dalla nuova SSE;
3. **Tratturo Comunale Palazzo-Genzano - nr 063 -PZ:** a circa 7 Km verso est dalla nuova SSE;
4. **Tratturo Comunale di Spinazzola - nr 151 -PZ:** a circa 9 Km verso est dalla nuova SSE;
5. **Tratturo Comunale Madamagiulia - nr 060 -PZ:** a circa 8 Km verso nord est dalla nuova SSE;
6. **Tratturo Comunale Palazzo-Irsina - nr 061 -PZ:** a circa 9 Km verso nord est dalla nuova SSE;
7. **Tratturo Comunale del Perazzeto - nr 062 -PZ:** a circa 9 Km verso nord est dalla nuova SSE;
8. **Tratturello Comunale - nr 044 -PZ:** a circa 8 Km verso nord dalla nuova SSE;
9. **Regio tratturo Melfi-Castellaneta - nr 018/ 019/ 022 -PZ:** a circa 9 Km a nord dalla SSE;
10. **Tratturo Comunale Al Piano - nr 045 -PZ:** a circa 8 Km verso nord dalla nuova SSE.

RILEVATO CHE gli aerogeneratori sono posti su un crinale e pertanto risultano tutti ben visibili dai tratturi;

CONSIDERATO che, con riferimento agli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione), l'impianto risulta interessato dal seguente strumento di pianificazione urbanistica:

- Piano Strutturale Provinciale (PSP), approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n. 56 del 27 novembre 2013.

CONSIDERATO che, relativamente all'indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici, si riporta quanto segue:

Ricadono nell'area vasta di analisi le seguenti aree di notevole interesse pubblico (art. 136):

1. **Parte del territorio comunale di Banzi (BP136_012) - DCR n 38 del 29 novembre 1985 (GU n 151 del 02 luglio 1986):** a circa 4 Km verso est dalla nuova SSE.

Ricadono nell'area vasta di analisi i seguenti alberi monumentali (art. 143):

2. **070_Tiglio Nostrale (Pietragalla):** a circa 5 Km verso sud da WG01;
3. **Da 059 a 065_Roverella (Pietragalla):** a circa 5 Km verso sud da WG01;
4. **035_Cerro (Forenza):** a circa 5 Km verso ovest da WTG10

Ricadono nell'area vasta di analisi i seguenti geositi (art. 143):

1. **Insedimento lucano di Monte Torretta di Pietragalla (BP143geo_024),** in Pietragalla;
2. **Cantine del centro storico di Pietragalla (BP143geo_023),** in Pietragalla;
3. **Palmenti di Pietragalla (BP143geo_025),** in Pietragalla;



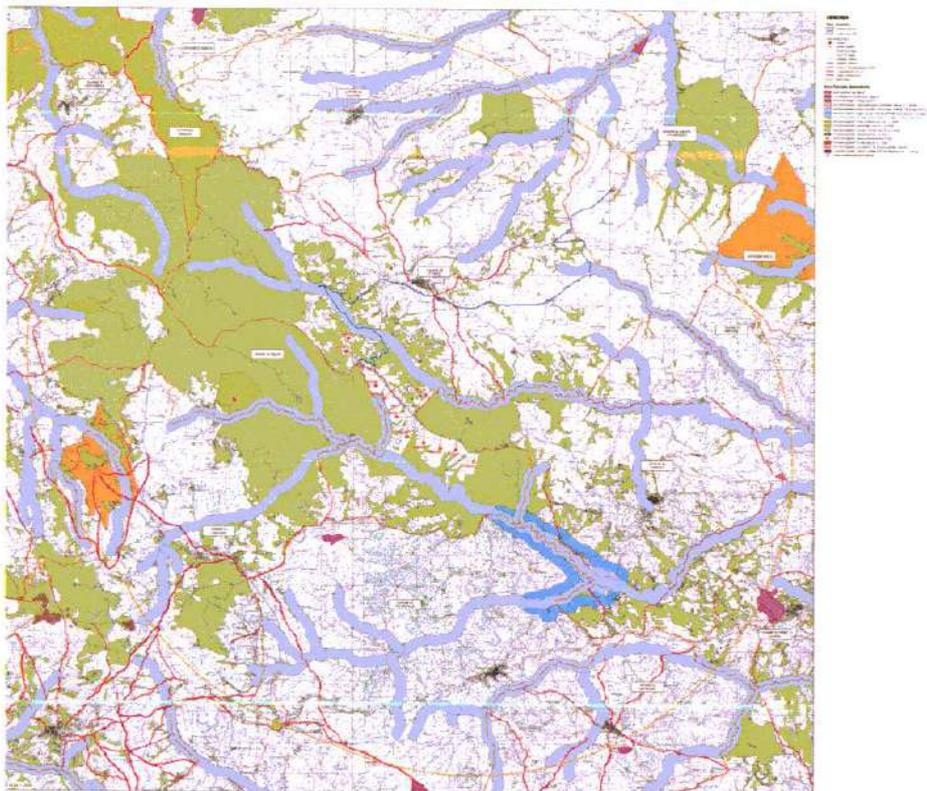
A

4. **Sperone roccioso di Murgia Parete** (BP143geo_026), in Pietragalla;
5. **Unconformity di Masseria Gala** (BP143geo_014), in Acerenza;
6. **Chiesa rupestre di S. Angelo o di S. Michele Arcangelo** (BP143geo_013), in Acerenza;
7. **Delta Madonna di Pompei** (BP143geo_015), in Acerenza.

ATTESO che, in ragione della segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice, si segnalano le seguenti zone da attenzionare come "aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici", ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, recante "*Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" del 2010:

- ✓ **Ager Bantinus**: un lungo tratto del cavidotto, dal centro urbano di Forenza (PZ) alla stazione di consegna ricade all'interno dell'*Ager Bantinus*;

Dette aree saranno oggetto di una ripermimetrazione, ai sensi dell'art. 142 co 1 lett m) del D. Lgs 42/2004. Alla luce delle conoscenze archeologiche aggiornate sul territorio e su rinnovate basi scientifiche, si sta procedendo all'individuazione del Piano Paesaggistico Regionale, in attuazione dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.



Carta di inquadramento vincolistico

(Immagine estratta dall'elaborato della Società proponente, A.17.3.a: Integrazione Relazione Paesaggistica)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che, con riferimento agli ASPETTI ARCHITETTONICI:

1.1) in merito alle dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto sottoposto a disamina, ovvero nelle sue immediate vicinanze, si può asserire che ricadono nell'area vasta di analisi (10 Km) i seguenti beni monumentali:

FORENZA

1. **Ex Convento di S. Margherita** (BCM_104d) in Piazza Regina Margherita - centro storico; DM del 05/01/1996: il cavidotto dista circa 300 m a sud del centro urbano; l'aerogeneratore WTG11 dista a circa 3 Km verso ovest dal bene;
2. **Masseria Fortificata S. Zaccaria** (BCM_105i), DM 07/12/1985: aerogeneratore WTG07 a circa 3,10 Km verso sud, e il cavidotto a circa 1,50 Km verso nord;
3. **Masseria Gaggiano - Masi -ex Masseria Porcile** (BCM_103d), D.M. 08/10/1992: a circa 4,3 Km verso nord est da WTG07.
4. **Chiesa rurale e cripta rupestre di San Biagio**: a circa 3,6 Km verso nord est da WTG01.
5. **Chiesa di S. Maria degli Armeni (S. Maria de' Armeniis)**: a circa 2,8 Km verso nord est da WTG11.

MASCHITO

6. **Palazzo Nardoza** (BCM_175d) - DDR 185 del 11/07/2006: il cavidotto dista circa 5,40 Km e la stazione di consegna dista circa 8,30 Km;
7. **Palazzo Colombo** (BCM_176d) - DDR del 01/04/2004: il cavidotto dista circa 5,40 Km e la stazione di consegna dista circa 8,30 Km.

ACERENZA

8. **Chiesa e Convento di S. Antonio** (BCM_007d) - D.M. del 30/10/1985: aerogeneratore WTG01 dista circa 5,60 Km verso sud-est;
9. **Stazione ferrovie Appulo-Lucane** (BCM_491d) - D.S.R. n. 24 del 14/03/2018: a circa 6,7 Km verso sud est da WTG01;
10. **Masseria San Germano** (BCM_008d) - D.D.R. n. 202 del 26/11/2012: a circa 9,7 Km verso est da WTG01;
11. **Cappella Madonna del Cupo**: a circa 6 Km verso ovest da WTG01.

FILIANO

12. **Stazione ferroviaria e scalo merci di Forenza** (BCM_532d) - D.S.R. n. 48 del 04/10/2017: a circa 8 Km verso nord ovest da WTG11;

AVIGLIANO

13. **Chiesa di San Filippo Neri** (BCM_016d) - D.D.R. n. 149 del 03/07/2008: a circa 6,5 Km verso nord ovest da WTG10;
14. **Masseria Serra dell'Olmo** (BCM_018d) - D.D.R. n. 147 del 03/07/2008: a circa 5,8 Km verso ovest da WTG10;

A

15. **Castello di Lagopesole** (BCM_019d) - D.M. del 31/05/1997: a circa 9 Km verso ovest da WTG09;

GENZANO DI LUCANIA

16. **Fontana Capo D'Acqua** (BCM_114d) - Decl. del 05/11/1997: a circa 9 Km verso sud est dalla nuova SSE.

BANZI

17. **La Badia** (BCM_027d) - D.M. del 04/01/1997: a circa 8 Km verso sud est dalla nuova SSE.

PALAZZO SAN GERVASIO

18. **Palazzo Camillo D'Errico** (BCM_538d) - D.S.R. n. 72 del 19/09/2018: a circa 6,5 Km verso nord est dalla nuova SSE;

19. **Castello Svevo** (BCM_285d) - D.M. del 07/02/1997: a circa 6,5 Km verso nord est dalla nuova SSE;

20. **Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio** (BCM_507d) - D.S.R. n. 28 del 14/03/2018: a circa 7 Km verso nord est dalla nuova SSE.

VENOSA

21. **Masseria Santangelo** (Ex Casino Santangelo) - BCM_477i; D.M. del 03/04/1992: a circa 10 Km verso nord ovest dalla nuova SSE.

1.2) In merito ai beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 42/2004:

- comma 1: "I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico", presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Forenza, Palazzo San Gervasio, Montemilone, Maschito, Acerenza, Venosa; Genzano di Lucania. Banzi, Pietragalla, Avigliano, Filiano.
- comma 4) lettera g: "Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici" che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Forenza, Palazzo San Gervasio, Montemilone, Maschito, Acerenza, Venosa; Genzano di Lucania. Banzi, Pietragalla, Avigliano, Filiano.

1.3) In merito ai vincoli o alle previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici, per quel che concerne le interferenze tra il patrimonio architettonico e le fasce di rispetto previste dalla Legge Regione Basilicata n. 54/2015 rendono l'impianto in oggetto da attenzionare, ovvero:

- Il **centro storico di Forenza** dista appena 3 Km dal WTG11, WTG10;
- Il **cento abitato di Forenza** dista circa 5 Km da WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10 e WTG11.

*

1.4) In merito alle Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze si può asserire che, nell'area vasta di analisi (10 Km), ricadono i seguenti beni archeologici individuati ai sensi degli artt. 10 e 45 del CBCP:

- **Bantia Sacra** (BCA_008d) in Banzi – P.S. 21.08.76;
- **Bantia** (BCA_009) in Banzi – D.M. 17.12.92 (mod. D.M. 03.08.83; D.M.14.03.77);
- **Acqua delle Nocelle** (BCA_007d) in Banzi – P.S. 25.09.78 (mod. P.S. 26.05.78);
- **Cervarezza** (BCA_006d) in Banzi - D.M. 10.03.77;
- **Casalini Sottana** (BCA_088d), in Palazzo S. Gervasio - D.M. 14.05.13;
- **Matinelle** (BCA_087d), in Palazzo S. Gervasio – D.D.R. 18.01.12;
- **Loreto** (BCA_140d), in Venosa – D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79);
- **Mangiaguadagno** (BCA_137d), in Venosa – D.D.R. 23.04.13;

Le uniche aree archeologiche più prossime agli aerogeneratori di progetto sono le seguenti:

- **Torretta** (BCA_089d), in Pietragalla – D.M. 09.12.69: a circa 5 Km verso sud da WTG01, WTG02, WTG03, WTG04 e WTG05;
- **Serra Pisconi** (BCA_146d), in Filiano - D.D.R. 24.05.13: a circa 4,5 Km verso ovest da WTG08 e WTG09;
- **Tratturo Comunale di Pietragalla – n° 58 – PZ** (BCT_184);
- **Tratturo Comunale di San Giuliano – n° 059 – PZ** (BCT_182);
- **Tratturo Comunale di Palazzo S. Gervasio – n° 056 -PZ** (BCT_185);
- **Tratturo Comunale di Venosa – n° 054 -PZ** (BCT_187);
- **Tratturo Comunale di Acerenza – n° 057 - PZ** (BCT_186);
- **Tratturo Comunale Piano di Ballo - nr 053 –PZ** (BCT_181);
- **Tratturo Comunale Serroni - nr 052 –PZ** (BCT_180);
- **Tratturo di Varco S. Bernardo – nr 051 – PZ** (BCT_179);
- **Tratturo Comunale di Ripacandida - nr 055 –PZ** (BCT_183);
- **Tratturo Comunale dei Greci - nr 142 –PZ** (BCT_019);
- **Tratturo Comunale dei Greci - nr 141 –PZ** (BCT_020);
- **Regio tratturello di Notarchirico - nr 024 –PZ** (BCT_277);
- **Tratturo Comunale di Genzano - nr 043 – PZ** (BCT_234);
- **Tratturo Comunale Palazzo-Genzano - nr 063 –PZ** (BCT_083);
- **Tratturo Comunale di Spinazzola - nr 151 –PZ** (BCT_205);
- **Tratturo Comunale Madamagiulia - nr 060 –PZ** (BCT_275);
- **Tratturo Comunale Palazzo-Irsina - nr 061 –PZ** (BCT_082);
- **Tratturo Comunale del Perazzeto - nr 062 –PZ** (BCT_084);
- **Tratturello Comunale - nr 044 –PZ** (BCT_276);



- Tratturo Comunale Al Piano - nr 045 –PZ (BCT_274);
- Regio tratturo Melfi-Castellaneta - nr 018/ 019/ 022 –PZ (BCT_233 / BCT_241/ BCT_252).

1.5) In merito alla presenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice): nell'area più prossima all'impianto in esame sono presenti 184 punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio, come correttamente indicato anche nella schedatura dei siti inclusa nella ViArch.

CONSIDERATI, in particolare, i seguenti IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI:

Beni paesaggistici

Valutata la compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.) nonché la qualità architettonica (rilevata sulla base delle carenze progettuali nell'ambito delle varie fasi di progettazione), dall'elaborato denominato "ALL02_Fotoinserimenti_Integrativi" si evince che:

1. **Tratturo Comunale di San Giuliano – n° 059 – PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: il tratto di dorsale dell'impianto dalla derivazione agli aerogeneratori WTG10 e WTG11 fino alla derivazione agli aerogeneratori WTG 6 e WTG7 costeggia il Tratturo di San Giuliano con diversi attraversamenti. Dal tratturo sarebbero visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza (punto di vista n°06), con forte impatto percettivo;
2. **Tratturo Comunale di Acerenza – n° 057 - PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: il cavidotto transita lungo la S.P. 10 Venosina e attraversa alle pendici del centro urbano di Forenza (PZ) il Tratturo Comunale di Acerenza, seguendo per un tratto di circa 1,40 chilometri il percorso del tratturo in direzione della stazione di consegna;
3. **Tratturo Comunale di Pietragalla – n° 58 – PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza, un tratto del cavidotto attraversa un'area condivisa tra il Tratturo Comunale Acerenza e il Tratturo di Pietragalla. Dal tratturo sarebbero visibili almeno 4 aerogeneratori nella loro interezza e n°1 per la sola parte delle pale (punto di vista n°15).
4. **Tratturo Comunale di Palazzo S. Gervasio – n° 056 -PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza verso est, il cavidotto dista circa 0,30 chilometri;
5. **Tratturo Comunale di Venosa – n° 054 -PZ** Tratturo vincolato giusto D.M. 12.12.1983: alle pendici del centro urbano di Forenza verso ovest, il cavidotto dista circa 0,30 chilometri;

RISCONTRATO che, la documentazione integrativa, in particolare l'elaborato denominato "ALL02_Fotoinserimenti_Integrativi" è risultato incompleto relativamente ai punti di vista identificati con numerazione da 20 a 34, sebbene segnalati dall'ente di competenza alla tutela paesaggistica come critici, soprattutto in ordine al mancato rispetto delle distanze minime, ossia

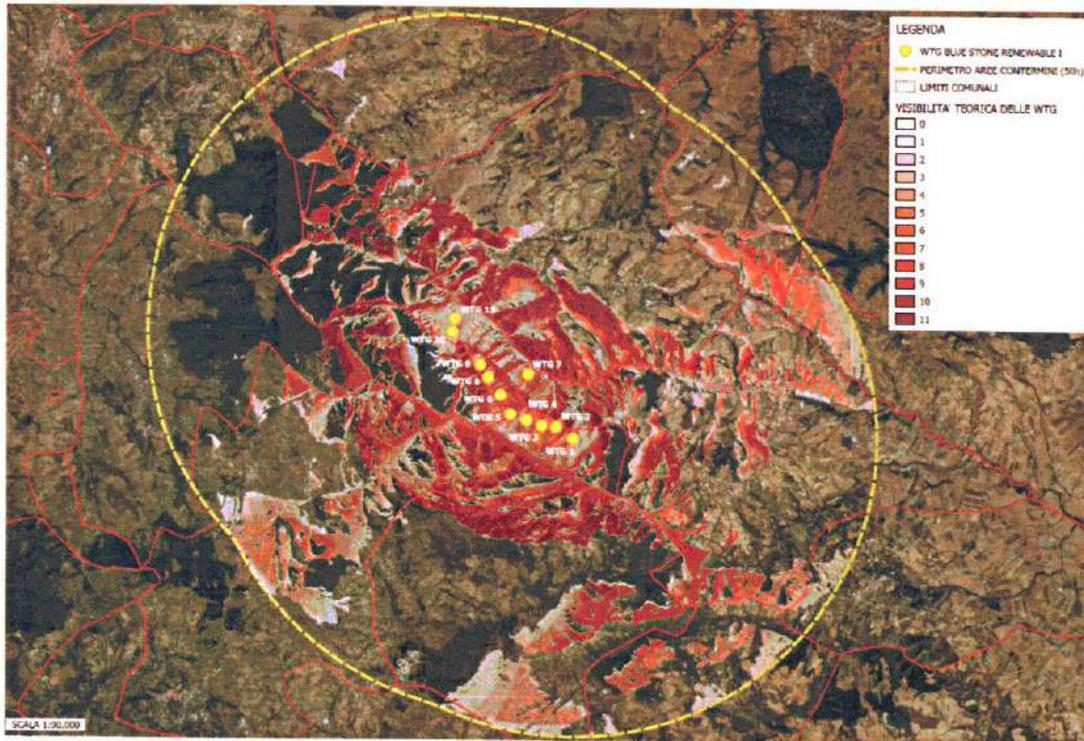
f

Vallone delle Conche o delle Anche, Torrente Fiumicello, Torrente Fiumarella e Fiumara e Vallone di Fiorenza. Non sono state prodotte le richieste carte di visibilità e intervisibilità cumulata, con i relativi indici.

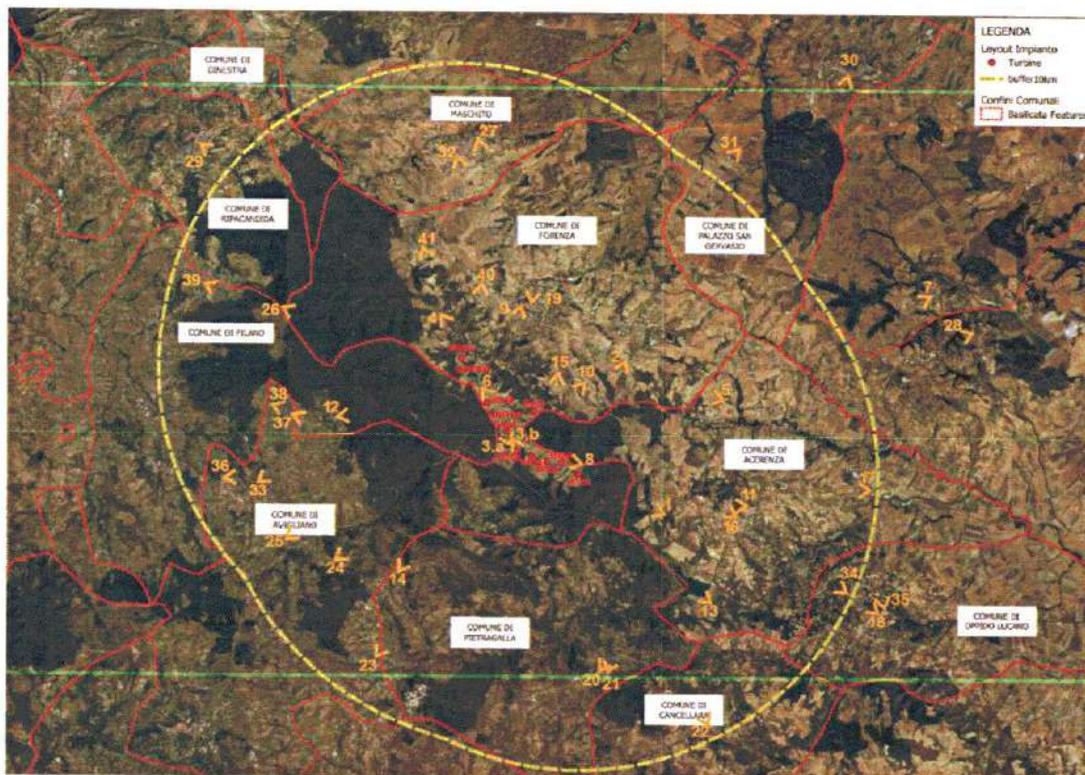
Dai punti di vista disponibili, invece, emergono le seguenti criticità:

- (i) Dall'abitato di **Forenza**, che dista meno di 3 chilometri dall'aerogeneratore WTG11 a nord-est, fino al WTG01 distante circa 5,60 chilometri, complessivamente ogni aerogeneratore del parco eolico è chiaramente percepibile, con forte impatto percettivo, come evidenziato dal punto di vista **09 – Belvedere del Comune di Forenza nei pressi del Tratturo Comunale di Venosa**;
- (ii) Dall'abitato di **Acerenza**, che dista circa 5,50 chilometri dall'aerogeneratore WTG1 a sud-est, sono percepibili gli aerogeneratori WTG06, WTG08, WTG09, WTG10 e WTG11, con forte impatto percettivo, come evidenziato dal punto di vista **11 – Via Vittorio Veneto – Belvedere del Comune di Acerenza**;
- (iii) Dal **Tratturo Comunale di San Giuliano** in territorio di Forenza (PZ) l'aerogeneratore WTG09 dista circa 300 metri e l'aerogeneratore WTG08 dista circa 280 metri, e dal punto di vista **06 – S.P. 113 – Tratturo San Giuliano**, gli aerogeneratori WTG9, WTG8, WTG5, WTG6, WTG4, WTG3, WTG2 e WTG1 risultano chiaramente percepibili, con forte impatto percettivo; inoltre, si aggiunga la vista **08 – S.P. 113 – Tratturo San Giuliano**, da altro punto della stessa Strada Provinciale, da cui risulta evidente il forte impatto percettivo dell'aerogeneratore WTG1 e, seguendo la percorrenza della Strada, degli aerogeneratori WTG1, WTG3;
- (iv) Dal **Tratturo Comunale di Venosa**, distante circa 2,65 chilometri dall'aerogeneratore WTG11 e circa 3,00 chilometri dall'aerogeneratore WTG10, risulta percepibile, con forte impatto percettivo, l'intero impianto eolico, come evidenziato dal punto di vista **09 – Belvedere del Comune di Forenza nei pressi del Tratturo Comunale di Venosa**;
- (v) Il **Tratturo Comunale di Acerenza**, distante circa 1,80 chilometri dall'aerogeneratore WTG7, si sviluppa parallelamente alla dorsale dell'impianto e pertanto molti degli aerogeneratori sono percepibili, nello specifico gli aerogeneratori WTG1, WTG2, WTG3 e WTG4, con forte impatto percettivo, come evidenziato dal punto di vista **10 – Tratturo Comunale di Acerenza**.

J



Mappa dell'intervisibilità teorica
(Immagine estratta dall'Elaborato TAV. n.17)



Planimetria con indicazione dei coni ottici
(immagine estratta dall'elaborato A.17.3.2_ FOTOPERSONIFICAZIONI ANTE E POST OPERAM)

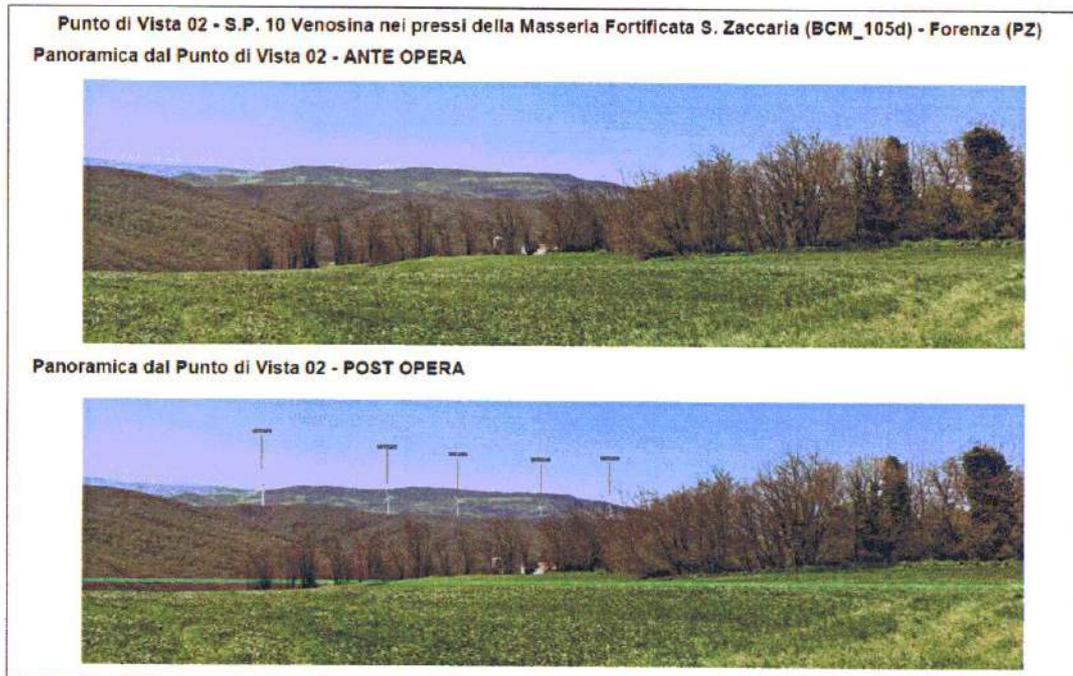


MINISTERO DELLA CULTURA
SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Segue la documentazione fotografica inerente ai più significativi fotoinserti prodotti dalla Società proponente (Cfr. Elaborato A.17.3.2_ *FOTOINSERIMENTI ANTE E POST OPERAM*)



Vista n. 01



Vista n. 02



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Punto di Vista 03.a - Strada Provinciale 21 delle Murge

Panoramica dal Punto di Vista 03.b - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 03.b - POST OPERA



Vista n. 03b

Punto di Vista 05 - S.P. 10 Venosina - Tratturo comunale dei Greci (BTC_020 - n.141) - Acerenza (PZ)

Panoramica dal Punto di Vista 05 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 05- POST OPERA



Vista n. 05

A

Punto di Vista 06 - Strada Provinciale 113 - Tratturo San Giuliano (BCT_182 - n.059)

Panoramica dal Punto di Vista 06 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 06- POST OPERA



Vista n. 06

Punto di Vista 09 - Belvedere nel comune di Forenza nei pressi del Tratturo comunale di Venosa (BTC_187-n.054)

Panoramica dal Punto di Vista 09 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 09- POST OPERA



Vista n.09



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Punto di Vista 11- Via Vittorio Veneto - Belvedere del comune di Acerenza

Panoramica dal Punto di Vista 11 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 11 - POST OPERA



Vista n.11

Punto di Vista 15 - Tratturo comunale di Pietragalla (BTC_184 - n.058) - Forenza (PZ)

Panoramica dal Punto di Vista 15 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 15 - POST OPERA



Vista n.15

*

Punto di Vista 22 - Castello (BCM_060d) - Cancellaria (PZ)

Panoramica dal Punto di Vista 22 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 22 - POST OPERA



Vista n.22

Punto di Vista 32 - Belvedere comune di Maschito (PZ)

Panoramica dal Punto di Vista 31 - ANTE OPERA



Panoramica dal Punto di Vista 31 - POST OPERA



Vista n.32



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

✂

CONSIDERATO che, in merito ai **beni architettonici**, da una accurata analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e, in particolare, con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze, si registra che non sono state prodotte le fotosimulazioni dalle seguenti emergenze architettoniche, alcune delle quali segnalate come critiche in relazione alla ridotta distanza tra esse e alcuni aerogeneratori, come, ad esempio:

- **Ex Convento di S. Margherita** (BCM_104d) in Piazza Regina Margherita - centro storico; DM del 05/01/1996: il cavidotto dista circa 300 m a sud del centro urbano; l'aerogeneratore WTG11 dista a circa 3 Km verso ovest dal bene;
- **Masseria Fortificata S. Zaccaria** (BCM_105i), DM 07/12/1985: aerogeneratore WTG07 a circa 3,10 Km verso sud, e il cavidotto a circa 1,50 Km verso nord;
- **Masseria Gaggiano - Masi -ex Masseria Porcile** (BCM_103d), D.M. 08/10/1992: a circa 4,3 Km verso nord est da WTG07.
- **Chiesa rurale e cripta rupestre di San Biagio**: a circa 3,6 Km verso nord est da WTG01.
- **Chiesa di S. Maria degli Armeni (S. Maria de' Armeni)**: a circa 2,8 Km verso nord est da WTG11.

CONSIDERATO inoltre che dall'elaborato denominato "A.4 – Relazione archeologica integrativa" si è evinto che dalle ulteriori ricognizioni topografiche condotte, la UT 1 ha evidenziato un rischio alto per l'aerogeneratore WTG02 (piazzola e cavidotto); la UT 2 ha evidenziato, invece, un rischio alto per il cavidotto a SE del centro abitato di Forenza e la presenza di elementi archeologici presso AF5, in corrispondenza dei siti noti n°170 e n°5.

ATTESO che, in merito agli IMPATTI CUMULATIVI, gli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile), si è rilevato quanto segue:

Parchi eolici di grande generazione in esercizio nell'area vasta di analisi:

- Parco eolico n°29, in Maschito; composto da n°24 aerogeneratori, potenza complessiva 15,8 MW;
- Parco eolico n°30 in Forenza, composto da n°36 aerogeneratori, potenza complessiva 23,8 MW;
- Parco eolico n°21 in Palazzo San Gervasio, composto da n°17 aerogeneratori, potenza complessiva 34 MW;
- Parco eolico n°37 in Pietragalla, composto da n°8 aerogeneratori, potenza complessiva 20 MW;
- Parco eolico n°42 in Ripacandida, composto da n°18 aerogeneratori, potenza complessiva 36 MW;
- Parco eolico n°28 in Avigliano, composto da n°23 aerogeneratori, potenza complessiva 15,2 MW;

Parchi eolici di grande generazione autorizzati nell'area vasta di analisi:

- Parco eolico IVPC in Forenza (PZ) composto da n.4 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 8 MW;
- Parco eolico in Palazzo S. Gervasio / Banzi e Genzano di Lucania, composto da 18 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 36 MW;
- Parco eolico in Palazzo S. Gervasio, composto da 8 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 16 MW;
- Parco eolico in Maschito, composto da 7/8 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 38,9 MW.

Numerosi sono gli impianti di minieolico presenti nell'area vasta di analisi:

- n. 24 in Forenza;
- n. 4 a Palazzo S. Gervasio;
- n. 4 a Banzi;
- n. 7 ad Acerenza;
- n. 6 a Maschito;
- n. 4 a Filiano;
- n. 2 a Ripacandida;
- n. 5 a Venosa;

Parchi fotovoltaici ricadenti nell'area vasta di analisi:

- n.1 a Forenza;
- n.4 a Palazzo S. Gervasio.

A riguardo si deve peraltro osservare che l'impianto, così concepito (aerogeneratori, cavidotto, cabina di raccolta, strade e piazzole), si andrebbe ad inserire in un'area contraddistinta da un paesaggio a carattere prevalentemente rurale, già interessato dalla presenza di altri impianti FER, per lo più eolici, realizzati o autorizzati. Sicché, l'impianto in argomento si andrebbe ad aggiungere alle numerose pale eoliche di grossa taglia, il cui numero complessivo genera, nel complesso, un 'effetto selva', insostenibile sul piano della compatibilità paesaggistica.

Si ritiene doveroso ribadire, invece, che la previsione di nuovi impianti in aree già interessate dalla diffusa presenza di altri impianti energetici contribuisce non solo al cosiddetto 'effetto selva' già sopra citato ma anche alla progressiva perdita di lacerti di paesaggio naturale, andando a gravare su un territorio che non deve essere sacrificato in nome di una ormai consolidata 'eolizzazione' e trasformazione in 'distretto energetico' dello stesso.

RITENUTO che, come contenuto nella Sentenza TAR Molise n. 399/2013: «...l'esigenza di tutela del paesaggio non è determinata dal suo grado di inquinamento, quasi che in tutti i casi di degrado ambientale sarebbe preclusa ogni ulteriore protezione del paesaggio riconosciuto meritevole di tutela, in quanto l'imposizione del vincolo serve anche a prevenire l'aggravamento

A

della situazione ed a perseguirne il possibile recupero (giurisprudenza consolidata, cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 11 giugno 2012, n. 3401; Consiglio di Stato, sez. VI, 27 aprile, n. 2377)».

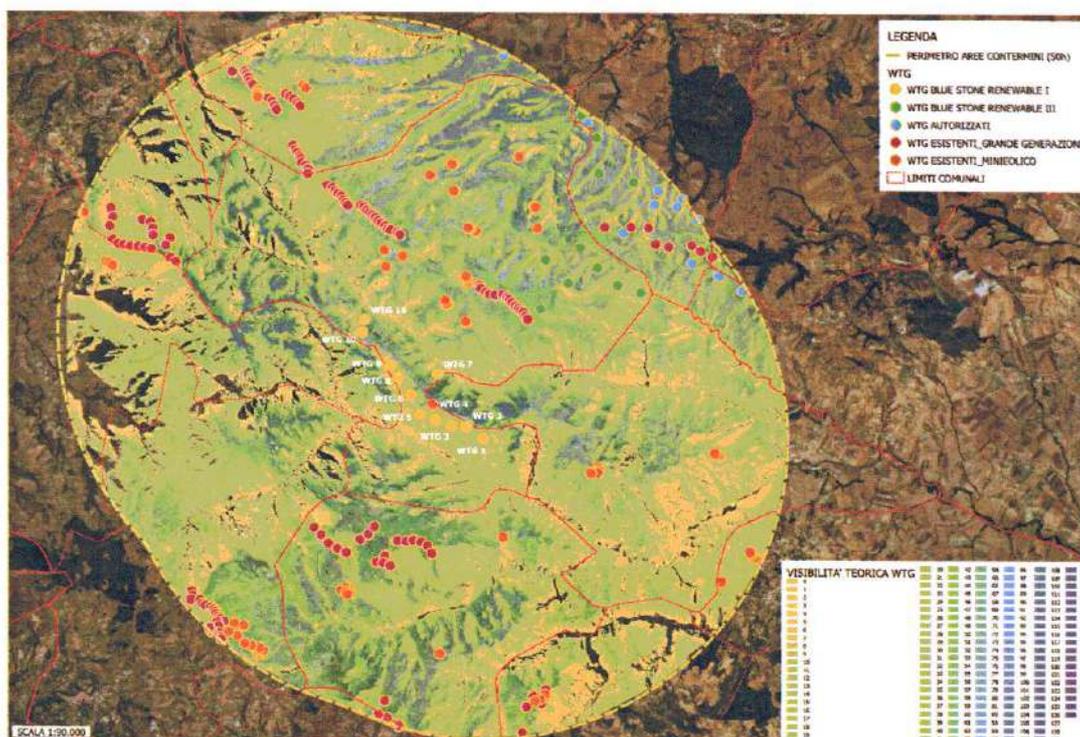
Infine, secondo il TAR Campania, che, con sentenza n. 04878/2017 del 18/10/2017, si è espresso su un ricorso fatto da una società intenzionata a operare nel Comune di Lacedonia, «il territorio è una risorsa limitata e non riproducibile: sicché, se in tali zone è già stato realizzato un considerevole numero di impianti non può essere ritenuto irragionevole un divieto di ulteriori installazioni».

CONSIDERATO inoltre che, con riferimento all'alto indice di significatività archeologica, posto in luce nei contributi istruttori redatti dagli Uffici di questo Ministero, la presenza di altri campi eolici nel medesimo territorio non può di per sé costituire un avallo alla costruzione di nuovi impianti: deve anche essere considerato da una parte il fatto che un eccessivo affollamento di aerogeneratori muta irrimediabilmente la percezione di un paesaggio archeologico che ancora conserva caratteristiche antiche nell'utilizzo dei terreni e nel popolamento e dall'altra la necessità di preservare per quanto possibile i depositi archeologici ancora intatti esistenti nel sottosuolo.

Orbene, nel condividere quanto espresso in merito dalla competente Soprintendenza e dal Servizio II nei rispettivi contributi istruttori, si coglie l'occasione per sottolineare come l'interferenza descritta da questo Ministero, al di là del grado di rischio/impatto archeologico valutato, dipenda anche dalla notevole altezza delle turbine proposte, che, divenendo attrattori visivamente dominanti del paesaggio, finiscono per predominare sulle altre caratteristiche del contesto, a cui risultano totalmente estranee, e per inficiare iniziative di valorizzazione futura del territorio, da attuarsi attraverso la tutela e la valorizzazione dei "sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali", in coerenza con gli obiettivi e le strategie previste dal PPR.

Si richiama, a tal proposito, anche la Sentenza TAR Salerno n. 2213 dell'11 novembre 2013 che ribadisce perentoriamente che il parere favorevole (ndr) «non è assentibile sulla sola base delle (presunte, ndr) utilità dalla tipologia del nuovo utilizzo» (produzione di energia da fonti rinnovabili, ndr). Di più, recita la sentenza, «in presenza di opere che si manifestano nella loro imponenza e per questo sono immediatamente percepibili e riconoscibili quali corpi estranei – e, di certo, un impianto eolico che consta di ben **undici** aerogeneratori presenta simili caratteristiche – il giudizio di incidenza paesaggistica non può limitarsi alla circostanza che tali opere non coinvolgono aree direttamente soggette a vincolo». «In altri termini se le opere predette sono in grado di mutare la percezione visiva del paesaggio, il rischio di compromissione dell'effettività del vincolo, quantunque riguardante beni ed aree diverse da quelle interessate dal progetto, finisce per essere molto alto»;

A



Mappa dell'intervisibilità teorica cumulativa.
(Immagine estratta dall'Elaborato TAV n.18)

VISTO e CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro programmatico:

- il **“Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022” (PST)**, elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, al fine di dare operatività all'indirizzo strategico e dotare di una visione unitaria *“l'Italia del turismo e della cultura”*, pone, con un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022), il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese valorizzando le attività di analisi e indirizzo già realizzate in tema di innovazione e rilancio del turismo:
 - come **“Obiettivo Generale A – Innovare, specializzare ed integrare l'offerta nazionale”**, al fine di ampliare l'offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva rispetto alle dinamiche in atto, **mira al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali;**
 - in linea con gli orientamenti europei, il PST promuove un approccio integrato al turismo perseguendo **la fruizione responsabile dei contesti paesaggistici diffusi, quali le aree protette terrestri e marine e le aree montane e rurali, e le relative produzioni agroalimentari;**
- Il medesimo PST, tra le azioni a sostegno della **“strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne”** (punto A.2.4) afferma che:

[Handwritten mark]

- per le destinazioni – quali le aree rurali, protette, interne e i parchi – caratterizzate da un'importante dotazione di risorse territoriali, ma che non hanno ancora sviluppato una capacità di offerta turistica adeguata, nell'ambito della Strategia nazionale per la biodiversità, il turismo risulta una leva importante per il rilancio della loro economia;
- è, pertanto, indispensabile l'integrazione con le altre "filieri" presenti sui rispettivi territori, **con particolare riferimento alla filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura che punta alla valorizzazione integrata di risorse paesaggistiche e naturali, produzione agro-alimentare di qualità e di un patrimonio culturale riconosciuto;**
- a livello regionale, il Piano Turistico Regionale (PO FESR Basilicata 2007-2013), **evidenzia come:**
 - lo stesso patrimonio delle tante chiese e tradizioni religiose, per quanto significativo e in certi casi straordinario (come per le chiese rupestri) non è sufficiente a definire il tratto 'dominante' della regione: valori riconosciuti e considerati "sopra soglia", ossia di significativa rilevanza sono invece quelli legati all'idea di un territorio caratterizzato da una natura preservata, **da un mix suggestivo di piccoli e caratteristici borghi in più che gradevoli spazi rurali, in una parola dal paesaggio culturale lucano;**
 - la prospettiva è quella di dar vita a un disegno di economia della cultura, e dunque a nuove filiere di sviluppo locale, dove **paesaggio storico, natura, storia e cultura divengono emozioni, comunicazione, conoscenza, intrattenimento, spettacolo, la prima necessità è quella che a partire dal potenziamento dell'esistente si articola in un primo insieme di grandi attrattori;**
 - in questa visione:
 - il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali;
 - il paesaggio inteso in senso lato identifica e diversifica i territori italiani e può essere considerato come l'attrattore strategico in grado di attirare nuovi flussi e redistribuirli sul territorio, mitigando la polarizzazione verso le destinazioni canoniche;
 - le innovazioni, per rispondere alle esigenze della domanda, richiedono anche di innovare la permeabilità fisica e culturale dei luoghi: cammini storici, itinerari culturali, sentieri, messa a sistema di "itinerari culturali" del Consiglio d'Europa diventano il presupposto per un'innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi;

TENUTO CONTO che, sulla base di una nuova consapevolezza del peso crescente che va assumendo il turismo e delle possibilità di ulteriore sviluppo dell'intera filiera, la riforma in atto del quadro normativo di riferimento per il riordino del sistema turistico regionale, persegue:

- il passaggio da una visione settoriale a una di sistema;
- l'integrazione tra i diversi attori e fattori che concorrono a definire il sistema turismo, coordinamento delle azioni e delle iniziative per superare frammentarietà e disarticolazione della spesa;

- nuovi modelli di governance e individuazione dei sistemi turistici locali, come esiti di un percorso di riorganizzazione e promozione territoriale;
- l'impegno delle politiche pubbliche è, innanzitutto, rivolto a **migliorare i fattori di contesto, a preservare il paesaggio naturale e culturale, rafforzare la dotazione delle risorse disponibili anche per un "utilizzo turistico eco-compatibile", nella prospettiva più ampia di un armonico sviluppo locale**, per accrescere i fattori di attrattività e competitività complessiva della Basilicata;

CONSIDERATO, inoltre, che, dai risultati di una inchiesta effettuata nel 2007 su 14 giornalisti, italiani e stranieri, specializzati sul turismo, il punto di vista degli opinion *leaders* sui punti di forza e debolezza della Basilicata, vengono indicati, tra i punti di forza, il fascino del "paesaggio preservato" e della "piccola" regione a dimensione umana, i luoghi ancora da scoprire, e una enogastronomia apprezzata a partire dall'Aglianico del Vulture come un paradiso sinonimo di libertà e di spettacolo;

CONSIDERATO che,

- il principio secondo cui, il paesaggio, con l'evoluzione concettuale consolidatasi negli ultimi anni e che ha avuto la sua consacrazione nella Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, costituisce "*... una determinata parte di territorio, così come viene percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni*" (art. 1 lettera a), e, in quanto tale, un fattore importante per il benessere sociale ed una risorsa per lo sviluppo sostenibile, nonché un patrimonio culturale di ogni territorio da tramandare alle future generazioni;
- nei nuovi scenari **del governo del territorio rurale** per un uso sostenibile delle risorse agricole e conformemente a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - **la qualità paesaggistica non viene riferita esclusivamente ai bei paesaggi naturali con elevate valenze ambientali, ma anche ai paesaggi agrari, che risulterebbero caratteristici nella definizione dell'identità di un determinato territorio;**
 - **in molti contesti, un determinato territorio si identifica proprio con il suo paesaggio agrario quale bene collettivo da tutelare e, contemporaneamente, come funzione di produzione di externalità positive attribuita all'agricoltura;**

CONSIDERATO che, con particolare riferimento ai "**paesaggi rurali storici**":

- l'attenzione per il paesaggio è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche dello sviluppo rurale, passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la **dimensione territoriale**, per la quale è necessario lo sviluppo di un «progetto di territorio», per il quale il paesaggio si presenta oggi come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di riferimento molto più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio;
- il mantenimento di colture che mostrano persistenze storiche plurimillinarie, mantenendo le loro funzioni produttive e grandi valenze estetiche, il ruolo crescente di fenomeni quali il turismo

rurale e l'interesse per la qualità della vita abbinata al territorio rurale, rivelano non solo l'attenzione del coltivatore alle sue radici storiche, ma anche il crescente interesse della popolazione che intende così riallacciare i suoi legami con la terra, sfaldati dalla modernità;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che dal “Primo Rapporto sullo Stato del Paesaggio Rurale”, elaborato a cura della segreteria tecnico-scientifica per il sostegno delle attività dell'Osservatorio Laboratorio del Paesaggio e dei Beni Culturali (CULTLAB) – dell'Università degli Studi di Firenze (Settembre 2018) – emerge come:

- i paesaggi rurali, indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori (agricoltori, pastori e boscaioli) costituiscono complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza;
- in tema di **vulnerabilità del paesaggio**, i dati relativi alla realizzazione di centrali eoliche sollevano un caso di grande attualità: le tendenze attuali volte allo sviluppo delle energie rinnovabili nel nostro paese sembrano spesso scordare che il patrimonio paesaggistico nazionale contribuisce al progresso dell'umanità, all'economia e alla qualità della vita in misura maggiore, rispetto al contributo che le centrali eoliche possono dare alla soluzione del problema energetico e della mitigazione del riscaldamento climatico;
- fermo restando la necessità di trovare una soluzione ai problemi energetici, gli ambiziosi progetti di centrali eoliche portati avanti da Regioni con vasti patrimoni paesaggistici, dovrebbero tenere conto dell'impatto negativo sul patrimonio paesaggistico;

CONSIDERATO che la tutela dei paesaggi rurali tradizionali può essere garantita solo se:

- le comunità locali riconoscono il loro valore culturale e identitario;
- la tutela diviene uno strumento per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura (in particolare del lavoro);

CONSIDERATO che tra gli strumenti per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura tramite la valorizzazione dei paesaggi rurali tradizionali vengono individuate:

- l'acquisizione di potere di mercato per le **produzioni agro-alimentari legate al paesaggio tradizionale** (introduzione di un marchio);
- **lo sviluppo del turismo rurale** e individuazione di strumenti per il riconoscimento delle relazioni di complementarità esistenti tra turismo, agricoltura e **conservazione del paesaggio tradizionale**;
- l'erogazione da parte dei Piani di Sviluppo Rurale di **incentivi mirati alla gestione e manutenzione dei paesaggi tradizionali**;
- l'individuazione di percorsi tecnologici innovativi compatibili con la conservazione del paesaggio tradizionale;



CONSIDERATO che con D.M. 10-9-2010 (G.U. 18/09/2010 n. 219) del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, sono state approvate le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” previste dall’art. 12, comma 10 del D.Lgs. n. 387/2003, che, in particolare alla parte IV “Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio – Punto 16.1 dei “*Criteria generali*”, prescrivono di assicurare:

- alla lettera e) “una progettazione legata alle specificità dell’area in cui viene realizzato l’intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l’integrazione dell’impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”;
- al punto 16.4 che “*Nell’autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l’insediamento e l’esercizio dell’impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale*” ;

CONSIDERATO che, in materia di “Tutela, governo ed uso del territorio” la Legge regionale della Basilicata 11 agosto 1999, n. 23, all’art. 12 bis stabilisce che “*la Regione, ai fini dell’art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell’Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*”;

CONSIDERATO che, a tal fine:

- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall’Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;
- le attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), avviate sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto il 14 settembre 2011 tra MiBACT, MATTM e Regione Basilicata e coordinate dal Comitato Tecnico istituito con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, sono tuttora in corso;
- in attuazione di quanto previsto dall’art. 2, c. 4 dell’Intesa di copianificazione, a seguito della costituzione nel 2012 di un apposito gruppo di lavoro interistituzionale è stato elaborato un



documento per la “**individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**”, approvato dal Comitato Tecnico Paritetico in data 03/10/2013;

- tale documento è stato recepito con **Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54** “*Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010*”;

TENUTO CONTO che il “**Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**”, validato nella seduta del Comitato Tecnico Paritetico del 27 novembre 2018, nel definire lo scenario strategico del PPR:

- nel farsi interprete del profondo connubio dell’uomo con la sua terra, si pone come obiettivo strategico la tutela e la valorizzazione dello spazio rurale multifunzionale e della sua diversità paesaggistica, nell’imprescindibile legame con le forme del sistema insediativo urbano;
- per recuperare l’attenzione **al territorio rurale** letto nel suo significato valoriale della comunità lucana, afferma alcuni principi fondamentali quali il riconoscimento della **centralità del territorio rurale** nella storia della comunità lucana partendo dal convincimento che lo spazio rurale rappresenta nel suo complesso un bene pubblico e la sua conservazione e valorizzazione deve essere il grande progetto di sviluppo sostenibile di un bene pubblico;
- l’importanza della multifunzionalità del **territorio rurale e aperto** deriva dalla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività nel suo insieme, legati non solo alla produzione primaria (alimenti, legno, fibre, biomasse), ma anche alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio, al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all’aria aperta, al mantenimento di stili di vita, culture, tradizioni locali;
- **il territorio rurale costituisce l’elemento identificativo e percettivo dell’essere della comunità lucana** e la sensibilità diffusa di attaccamento alla terra (non nel significato astratto del termine ma in senso filosofico di spazio con cui la comunità si identifica, con cui ha un rapporto partecipe, familiare, è dimora materna) è esigenza di conservazione o di resilienza;
- al di là delle definizioni, **l’immagine dominante della Basilicata è legata al suo esteso spazio rurale, inteso come luogo di dialogo tra spazio costruito e territorio aperto**;
- questo grande spazio, nel tempo custode e segno evidente del passaggio della storia delle vicende umane, del forte contrasto tra natura, agricoltura ed attività antropiche nella storia economica e politica regionale, si caratterizza, nelle diverse porzioni geografiche, **come una molteplicità di paesaggi in un alternarsi di tipologie** di habitat naturali e seminaturali, di trame colturali, mosaici complessi a diversi gradi di concentrazione, **centri abitati dalla leggibile matrice storica degli insediamenti e della rete infrastrutturale che segnano lo spazio rurale**;
- spazio rurale da declinare al plurale, territori diversi, ciascuno dei quali ha un suo sistema produttivo, le sue filiere, i suoi prodotti di qualità;
- con questo esteso ambiente agro naturale si relazionano i centri abitati, arroccati o adagiati, a costituire un fragile sistema insediativo riccamente connotato di identità storica;

- tra i due sistemi permangono spazi di transizione, in alcuni casi sede di un mosaico paesaggistico ancora variegato (campi arati e giardini), in altri caratterizzati da dismissione di colture e da abbandono, comunque occupati da un fitto reticolo di relazioni (viabilità storica, tratturi, sentieri), di segni testimoniali dell'attività agricola (cantine, cellari, palmenti), di architetture rurali disseminate lungo il corso dei fiumi (mulini per la macinazione, piccoli opifici, casoni, case rurali, masserie) che rimandano codici di rappresentazione specifica delle comunità locali;

CONSIDERATO che, sulla base di tali presupposti, il PPR intende fare un percorso di conoscenza, ricostruzione, conservazione, riappropriazione di qualità e di valorizzazione in rete della ricchezza di segni di tale patrimonio rurale storico nella consapevolezza, in primo luogo, che:

- la continua espansione delle aree urbanizzate pone la necessità di **contenere i consumi di suolo, la dispersione insediativa e la frammentazione dello spazio rurale, con la sua banalizzazione e il rapido declino della sua multifunzionalità;**
- la **proliferazione indiscriminata delle reti energetiche rinnovabili (soprattutto eolico)** che hanno già invaso i profili collinari, impongono, con la ristrutturazione dell'agricoltura che conduce ad una sempre più marcata differenziazione dei sistemi agricoli a scala territoriale, **una irreversibile semplificazione a senso unico dei contesti rurali;**

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti questi processi producono modificazioni veloci dei paesaggi culturali della Basilicata, che devono essere valutate, indirizzate, governate con l'**obiettivo di preservare la dotazione dei beni comuni fondamentali della comunità lucana, quali le terre, gli ecosistemi, i paesaggi, e che, in conseguenza di tale visione territoriale, il Documento Programmatico del PPR individua tra gli obiettivi prioritari il "Mantenimento o ricostruzione di qualità dei paesaggi" mediante:**

- la conservazione e tutela della biodiversità (*buono stato di salute del paesaggio*);
- il contenimento del consumo di suolo e di paesaggio, dovuto sia per l'espansione delle aree urbane e per fenomeni di frammentazione del territorio, **sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale a causa dell'uso delle terre agricole per la produzione di energia con l'insediamento di grandi complessi produttivi-energetici (fotovoltaico a terra ed eolico);**
- la Creazione di reti: a) infrastruttura verde come rete ecologica e di fruizione; b) patrimonio in rete;

RILEVATO, inoltre, che, nel medesimo "Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)", in merito alla **localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, si evidenzia come:**

- i dati attuali relativi agli obiettivi produttivi di energia elettrica da fonti rinnovabili, riportano che la Regione Basilicata ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e da biomasse per una potenza in totale superiore a quella prevista dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) a tutto il 2020, superando la quota attribuita dal Governo con il *burding sharing* avendo consentito con la L.R. n.8/2012 l'aumento del 50%



[Handwritten signature]

della soglia obiettivo di potenza (che pertanto diventa di 2.157 MW), collocandosi in tal modo al primo posto in Italia per produzione di energia da fonti rinnovabili;

- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della Regione Basilicata come risulta da alcune fonti ufficiali è attualmente pari a 2.450 GWh/anno corrispondente all'87% di quella complessiva pari a circa 2.805 GWh/anno, mentre quella prevista dal PIEAR corrispondente al fabbisogno interno relativa all'anno 2020 è pari a 3.827 GWh/anno con un deficit produttivo stimato di energia di 1.022 GWh/anno, corrispondente al 26 % da importare dall'esterno;
- A trainare l'ottima performance della Regione Basilicata è principalmente l'energia elettrica derivante dagli impianti eolici con una produzione di 3.467 kWh e dal fotovoltaico con 890 kWh prodotti per abitante;

CONSIDERATO e VALUTATO che,

- è indubbio che la forte concentrazione di installazioni di apparati tecnologici di rilevanti proporzioni, chiaramente percepibili nel territorio rurale, in taluni contesti ad elevata sensibilità paesaggistica e percettiva, hanno prodotto, a secondo della intensità e concentrazione, nuovi paesaggi caratterizzati da notevoli alterazioni delle visuali e dei tratti identitari dei luoghi;
- questa critica situazione e l'aggiornamento del PIEAR al 2020, nelle more della approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, pongono la necessità di operare una ponderazione comparativa tra interessi pubblici e privati, l'interesse pubblico allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la tutela ambientale e la tutela del paesaggio;
- in particolare, per quanto attiene agli impianti eolici e fotovoltaici, se da un lato producono energia "pulita" senza inquinare l'ambiente, dall'altro rischiano di danneggiare il paesaggio oltre che sotto il profilo estetico-percettivo e dell'impatto visivo anche del consumo di suolo, **se si pensa alle modifiche indotte dall'infrastrutturazione ed alla conseguente frammentazione del suolo agricolo ad essi connesse, pregiudicando in maniera irreversibile una migliore allocazione della risorsa territorio;**

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP ha verificato il quadro vincolistico nell'area vasta relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b) del paragrafo 3.1 e punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee Guida), valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico;

RITENUTO di dover richiamare, a tal proposito, la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1144/2014, per la quale gli impianti eolici sono da considerare opere di grande impatto visivo e, pertanto, vale il cosiddetto effetto di "irradiazione" del regime vincolistico che assiste i beni paesaggistici allorquando vengono in rilievo opere infrastrutturali di rilevante impatto sul paesaggio, da intendersi quale proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo;

CONSIDERATO che l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 - 2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i

*

quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all'interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che "la tutela del paesaggio" debba includere "la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR";

CONSIDERATO che dal *Rapporto Statistico – "Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2019"*, emerge che la Basilicata è la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%). Nelle Regioni dell'Italia settentrionale (quali Lombardia, Veneto e Piemonte), dove la richiesta di approvvigionamento energetico è di gran lunga superiore, la diffusione di tali impianti risulta invece assai più modesta.

Inoltre, proprio la provincia di Potenza, con un'estensione territoriale peraltro inferiore, è solo seconda, per potenza eolica installata (pari a 9,4%), a quella di Foggia, che detiene il primato nazionale (si vedano le immagini tratte dai documenti citati).

CONSIDERATO altresì il "Monitoraggio dei target nazionali e regionali – *burden sharing*", elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a luglio 2021, lo stesso rivela come, a fine 2019, l'Italia meridionale presenti il maggior numero di impianti eolici installati. A tale data la Regione Basilicata risulta **terzultima in Italia per consumo di energia da fonti rinnovabili**;

CONSIDERATO che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell'inserimento sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo la progressiva saturazione dei siti (tra i quali va quindi considerata la provincia di Potenza), proponendo di sperimentare la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi, presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici;

CONSIDERATO che nel sopracitato Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di *repowering*, quali occasione per attenuare l'impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall'installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia;

RITENUTO pertanto che, in particolare nelle aree "sature", quale può considerarsi la provincia di Potenza, il "rinnovo" dei parchi eolici esistenti e vetusti oltre a consentire una maggiore produzione di energia eolica può portare anche a una riduzione del consumo di suolo e quindi a un miglioramento dell'impatto visivo complessivo del parco eolico o dei parchi eolici (riduzione 'effetto selva');

EVIDENZIATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero della Cultura e che, pertanto, i pareri tecnici

*

istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

RICHIAMATO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-*bis* della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

Per tutto quanto sopra visto, considerato ed esaminato, a conclusione dell'attività istruttoria condotta per la procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico e del Servizio III della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società **Blue Stone Renewable I S.r.l.** nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, esprime

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Blue Stone Renewable I S.r.l. per la realizzazione di un **“impianto eolico composto da 11 turbine eoliche da 4,5 MW, per una potenza totale di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ) e relative opere di connessione e infrastrutturali, ricadenti nei territori comunali di Palazzo San Gervasio (PZ), Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ), Venosa (PZ)”**.

Il Responsabile del procedimento

Arch. Serena Bisogno

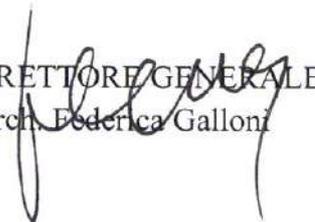


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it